

Taxi, pressing sul governo: risposte certe o il tavolo salta

ROMA Parte in salita il tavolo tra governo e sindacati su Taxi e Ncc. I rappresentanti dei tassisti hanno lamentato l'assenza all'incontro di «interlocutori politici». Il riferimento era al fatto che il ministro delle infrastrutture Graziano Delrio non ha preso parte al tavolo. Il timore dei tassisti è che senza la guida politica non possano arrivare risposte «certe» alle loro istanze. Delrio ha provato a rassicurare spiegando che il governo «ha preso degli impegni» che cerca «di rispettare». Però, ha ammonito, «bisogna che tutti ci rispettiamo alla stessa maniera». Parole che, tuttavia, non sono bastate a gettare acqua sul fuoco. Anzi. Dopo l'incontro al ministero, le sigle che rappresentano i tassisti si sono ritrovate per una riunione sindacale e hanno alzato il tiro. «Il Governo», hanno detto i rappresentanti dei tassisti, «ci assicuri che verranno cancellati gli emendamenti al disegno di legge sulla concorrenza» oppure il tavolo non prosegue. «Abbiamo chiesto un impegno politico inequivocabile - hanno scritto in un nuovo documento - con un atto concreto di natura politico e legislativa che veda il governo sostenere il proprio testo di legge delega inserito nel ddl 2085, nella stesura originaria, presentato e accolto in commissione il 14 luglio 2016. Senza tale impegno le organizzazioni sindacali ritengono impensabile entrare nel merito tecnico delle questioni». La categoria, se non riceverà risposte a breve, «prenderà le sue decisioni».

LE RICHIESTE I tassisti, in pratica, vogliono tornare al testo che prevede per gli Ncc solo una funzione «complementare» rispetto ai tassisti e con delle regole stringenti sulla concorrenza. Il tavolo è stato riconvocato per la prossima settimana. La data non è ancora stata stabilita, ma sindacati e governo potrebbero rivedersi l'8 o il 9 di marzo. Il tempo, però, inizia a stringere. L'intesa siglata la scorsa settimana, prevede che entro il 21 marzo il governo debba approvare, d'intesa con le categorie, due decreti: uno ministeriale per sanzionare più severamente gli abusivi, e un decreto legislativo che dovrebbe riformare la legge 21 del 1992 riscrivendo tutte le regole del settore. L'intenzione sarebbe quella di permettere agli Ncc di prelevare passeggeri per strada senza l'obbligo, previsto oggi, di rientrare nelle rimesse nei Comuni che hanno rilasciato le licenze. Ma ci sarebbe una stretta sugli ambiti nei quali i conducenti di Ncc possono operare. Non sarà più possibile per un Ncc calabrese, per esempio, operare a Roma. L'intenzione sarebbe quella di limitare la validità della licenza alla Regione o alla Città Metropolitana (le ex province).